

Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose

Padre Santo,

guarda questa nostra umanità,
che muove i primi passi
nel cammino del terzo millennio.

La sua vita è ancora segnata fortemente
dall'odio, dalla violenza, dall'oppressione,
ma la fame di giustizia, di verità e di grazia
trova ancora spazio nel cuore di tanti,
che attendono chi porti la salvezza,
operata da Te per mezzo del Tuo figlio Gesù.
C'è bisogno di araldi coraggiosi del Vangelo,
di servi generosi dell'umanità sofferente.

Manda alla Tua Chiesa, Ti preghiamo,
presbiteri santi, che santifichino il Tuo popolo
con gli strumenti della Tua grazia.
Manda nella Tua vigna operai santi,
che operino con l'ardore della carità
e, spinti dal Tuo Santo Spirito,
portino la salvezza di Cristo
fino agli estremi confini della terra.

Amen

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

XVII^a Domenica del T.O. “Anno C”



Canto iniziale

Tutti: “Rivelaci, o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e salvatore e donaci il tuo Spirito, perché invocandoti con fiducia e perseveranza, come egli ci ha insegnato, cresciamo nell’esperienza del tuo amore.” (Colletta)

1 L. La Liturgia invita oggi a riflettere sulla preghiera, che è forza della vita di fede. La preghiera è forza di Dio in noi perché relazione: il dialogo con Dio è un ulteriore atteggiamento con cui si caratterizza l'essere discepoli del Signore. La preghiera insegnata da Gesù unisce insieme Dio e uomo, non riduce Dio a tappabuchi della limitatezza umana, non riduce l'uomo a burattino privo di responsabilità.

2 L. La preghiera, nella sua definizione più universale e condivisa da ogni religione, è dialogo con Dio. Però, mettere l'uomo in dialogo con Dio può essere un rischio. L'uomo nella preghiera può snaturare sé stesso e Dio. Può ridurre Dio a un suo bene di consumo, a un facile rimedio alle proprie insufficienze e alle proprie pigrizie. E può ridurre sé stesso a un essere che scarica le proprie responsabilità su un altro.

Canto al Vangelo (Rm 8,15)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!”

T. Alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 11,1-13)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bus-

Tutti

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee**

1 L. “Con fede”. “Nel mio nome”. Quante domande egoistiche cadrebbero!

2 L. Il testo di oggi è ancora più chiaro. Che cosa dobbiamo chiedere con insistenza? Che cosa siamo certi di ottenere?

1 L. Lo Spirito Santo! Cioè la luce, il coraggio, la forza per vivere secondo i criteri evangelici la nostra vita di tutti i giorni: la gioia e la tristezza, la salute e la malattia, la povertà e la ricchezza, la serenità e la prova.

2 L. La vera preghiera è una cosa seria e impegnativa. I doni di Dio sono sempre scomodi e pericolosi per le nostre pigre abitudini.

1 L. Il pane non ci è dato per la nostra sicurezza egoistica, ma per la condivisione. Il perdono di Dio ci obbliga a perdonare. L'amore del Padre non ci fa privilegiati figli di papa, ma spinge alla solidarietà. Per questo la vera preghiera ci fa paura.

2 L. Questa preghiera è sempre esaudita, perché il fatto stesso di metterci seriamente e lealmente in ricerca vuol già dire essere fedeli allo Spirito.

1 L. L'esempio di preghiera che Gesù ci offre è trasparente. In essa egli esprime la certezza che la nostra vita, nonostante le apparenze è sempre affidata all'amore di un Padre;

2 L. Cerca la chiarezza e la forza necessaria per assecondare il progetto del Padre, anche quando è difficile e sembra più grande delle proprie forze:

1 L. «Non la mia, ma la tua volontà sia fatta», dirà Gesù nel momento più difficile della sua vita.

2 L. La preghiera, dunque, non è fatta per piegare Dio ai nostri desideri, ma piuttosto per aiutarci a entrare nel suo progetto.

sa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. **Inserito in Gesù mediante il Battesimo come membro del corpo, il cristiano può ringraziare degnamente il Padre, e con Cristo può scoprire il momento\vertice del culto dove meno ci si aspetta: nella morte e in tutto quello che esprime la fragilità e la finitezza dell'uomo. Associato a Cristo per l'edificazione del Regno, la sua preghiera di ringraziamento può e deve svilupparsi in preghiera di supplica e di domanda che lo rende più disponibile all'azione di Dio e gli permette di compiere la sua missione di figlio adottivo nella realizzazione del disegno divino.**

2 L. **Nella misura in cui la sua preghiera di domanda è veramente quella di figlio adottivo, il cristiano ha la certezza di essere esaudito. Ma questo esige un lungo apprendistato, un progressivo spogliamento di sé, affinché la preghiera di domanda si purifichi e tenda ad identificarsi con il ringraziamento: «Padre, si faccia la tua volontà, non la mia».**

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 137: Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano . **Rit.**

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. La Liturgia ci offre, oggi, una catechesi sulla preghiera. Il centro è costituito dal «Padre nostro», ma sono importanti anche gli altri insegnamenti. Possiamo affrontare il discorso registrando, prima, il malessere dell'uomo moderno di fronte al tema della preghiera di domanda.

2 L. Di fronte a situazioni difficili, la preghiera può apparire un fatto istintivo, ma, sempre più, l'esperienza quotidiana vede crescere la convinzione della sua inutilità. L'uomo di oggi preferisce un lucido realismo che lo preservi da illusioni e delusioni.

1 L. Anche sul piano teologico affiorano enormi difficoltà. Quale immagine di Dio è sottintesa alla tradizionale concezione della preghiera di domanda? È pensabile un Dio al servizio dei nostri desideri? Un Dio che ha bisogno di essere informato, provocato, quasi costretto a intervenire? E che senso ha un Dio che si piega alla nostra preghiera e trascura un mondo sconfinato di sofferenza?

2 L. Ancora: un Dio che interviene «direttamente» nella vita dell'uomo non toglie serietà all'impegno umano? La preghiera di domanda non diventa un espediente per evadere dai nostri compiti e dalle no-

stre responsabilità?

1 L. Chiedere a Dio le cose di cui abbiamo bisogno sembra davvero troppo comodo. Non possiamo delegare a Dio quello che è il compito dell'uomo.

2 L. Ma allora che senso hanno le parole di Gesù: «Chiedete e vi sarà dato»?

1 L. La preghiera non è qualcosa che dispone in modo magico e infallibile della potenza di Dio, «Se chiedi ottieni...».

2 L. È piuttosto lo sforzo orientato a capire, con l'aiuto della Parola di Dio, il senso di ciò che ci accade.

1 L. La preghiera di domanda diventa così momento interiore di ascolto, che aiuta a capire che la salvezza non viene da un miracolo, ma dal nostro coraggio di affidarci ai valori che Dio ci propone. Questo è il valore pedagogico della preghiera.

2 L. Noi siamo come bambini che vogliono tutto. Se i nostri desideri fossero sempre accolti, smarriremmo la nostra umanità e comprometteremmo l'armonia della nostra convivenza, nel dedalo di attese troppo spesso egoistiche o individualistiche.

1 L. Il non accoglimento dei nostri desideri, come tanti «no» detti ai nostri bambini, diventa un importante momento educativo.

2 L. Quando Gesù, nel Vangelo, raccomanda la preghiera di domanda, non ci vuole dare un mezzo infallibile per piegare Dio alla nostra volontà, ma uno strumento delicato per verificare la bontà delle nostre richieste.

1 L. Egli ha detto: «Tutto quello che chiederete con fede lo otterrete». E altrove:

2 L. «Qualunque cosa chiederete nel mio nome la farò».